

SESSIONE DEL 1874-75 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 20 MARZO 1875

tica a quella che è nel bilancio dell'entrata, che pel 1875 è calcolata a 1,500,000 lire.

FARINI. L'onorevole Chiaves con le ultime parole ha sgombrato ogni dubbio. Resta sempre nel bilancio ordinario la somma di 165 milioni, e quella partita di giro sparisce.

SORRENTINO. Debbo rispondere una parola all'onorevole Macchi.

Egli facilmente si mette in allegria vedendo qualche cosa che possa essere favorevole alla democrazia; però la sua democrazia mi sembra molto formale; io la voglio reale.

Non è democratica una legge dove chi paga ottiene un privilegio, e chi non ha danari deve servire. Democrazia di questo genere io non l'approvo. (*Rumori*)

Sento dei rumori, ma mi pare che sia cosa più che evidente che chi pagherà 1500 lire servirà un anno, chi non le potrà pagare servirà tre o cinque anni. Ciò mi pare tanto evidente che non vi è da discutere.

L'onorevole ministro ha detto che egli si preoccupa anche dell'arte del calzolaio, volendo addebitare quasi a me il disprezzo per quest'arte.

Io ho detto che tanto quest'arte quanto un'altra qualunque, oramai sono tutte comprese, e non sono più tali da meritare l'attenzione nostra da accordare loro dei privilegi.

Non è per lo scopo di favorire l'industria, questo o quell'altro mestiere, che si propone quest'articolo, ma si è trovato il modo di fare entrare nella Cassa militare delle belle migliaia di lire.

Ora io non voglio insistere su di ciò, ma dico che ne sentiremo gli effetti di qui a non molti anni. Perchè di qui a quattro anni sapete che cosa succederà? Che il padre, per liberare il proprio figlio, venderà la sua piccola casa, il piccolo podere, baratterà il piccolo capitale della sua industria e del suo negozio.

L'uomo ricco paghi le mille e le due mila lire e può pagarle, ma voi costringete il povero a vendere quel poco che ha, che è il suo unico sostentamento. Non vedete voi che in tal modo distruggendo il piccolo capitale voi siete causa che si spegneranno molte sorgenti di ricchezza, con grave danno di tutta la società? Non vedete voi che fate un pessimo servizio al paese?

Dopo quattro o cinque anni dacchè avrete applicata questa legge, e che avrete spente tante piccole sorgenti di ricchezza, vi accorgete del vuoto fatto e del danno che avrete cagionato.

Così convinto, non esiterò a votare contro questa legge.

MINISTRO PER LA GUERRA. Dunque vuol dire che

l'onorevole Sorrentino intendeva di votare contro questo articolo di legge, per far che le cose restino come sono attualmente.

SORRENTINO. Resta il volontariato come è ora.

MINISTRO PER LA GUERRA. Il che vuol dire che, mentre intendiamo ora prescrivere che il volontario sia sottoposto ad un esame, a pagare 1500 lire ed a servire poi in prima categoria in tempo di guerra, egli invece, per principio di democrazia pura e semplice, vuol mantenere lo *statu quo* riguardo alle condizioni richieste pel volontariato di un anno.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Onorevole Torre, ha presentato un emendamento?

TORRE. L'ho sviluppato ieri.

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

GIUDICI, *relatore*. La Commissione ha trovato che la sostanza degli emendamenti proposti dall'onorevole Torre erano già scritti nella relazione. Quindi non ha nessuna difficoltà che vengano scritti nella legge.

ASPRONI. Io credo che questo sia uno degli articoli che richiede maggiore studio, ed io credo che non siasi ancora studiato abbastanza.

L'articolo stabilisce il privilegio del danaro, e l'articolo invece dovrebbe essere fatto per favorire l'intelligenza, per favorire gli studi, per non diminuire la forza intellettuale che costituisce la vera potenza di una nazione.

Facciamoci a parlar chiaro.

Io veggio che il ministro della guerra fa come il ministro della pubblica istruzione che presenta leggi per aumentare le tasse agli studenti, ed il ministro della guerra lo imita, e dice: ci vogliono 2000 o 1500 lire per essere un giovane ammesso al volontariato, fissando la somma per decreto reale. Che cosa vuol significare questo? (Perciò vi dico che non è ancora studiato.) La ultima conseguenza qual è? Diciamolo nettamente. Chi è povero è escluso dalla scuola e dal volontariato. È vero o no questo? Mi pare evidente.

Ora voi, signori, non pensate a una cosa molto seria. Questo è un errore; e mi pare che non pensate come poi si paga caro. Nelle carceri si paga e nelle galere. Poichè quando all'uomo dotato di potente intelligenza dalla natura voi negate il mezzo di istruirsi e d'imparare, il mezzo di sviluppare questa sua intelligenza, voi gli chiudete le porte del sapere e gli aprite le porte del delitto.

Io propongo la sospensiva di questo articolo perchè sia meglio studiato e dal ministro e dalla Commissione.

Pensateci bene. Io non parlo per opposizione; anzi il ministro ha avuto torto nelle parole che ha